

**“Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio” (Mt 4, 4)**

Messaggio di speranza



Siamo tutti in cammino verso il Paradiso, o almeno così si spera (vedi l'eDIZIONE di settembre), ciò non toglie che la vita sia a volte una vera battaglia. La nostra scelta di seguire la via per il paradiso, la via indicata da Dio, promette sì grazie e gioie lungo il cammino ed un appagamento totale alla fine, ma comporta delle sfide che si aggiungono a quelle che ogni essere umano affronta quotidianamente.

Siamo tormentati da conflitti interni contro tentazioni, confusione e desiderio. Certe volte ci sembra proprio di avere una guerra in petto! Aggiungiamo poi le pressioni esterne, le divergenze d'opinione e i contrasti con gli altri, anche con i nostri amici, per non parlare del Nemico, il Diavolo. Man mano che le persone maturano nella loro vita spirituale, questi conflitti si accentuano, sfociando in una vera e propria 'battaglia spirituale'.

Questa continua tensione, interna ed esterna, è l'effetto principale della "caduta", della rottura ereditaria che ci separa da tutto quello che ci circonda nonostante la nostra fondamentale bontà. Combattiamo gli uni contro gli altri, contro Dio, contro la creazione, contro noi stessi. Persone e cose non collaborano in armonia come dovrebbero.

Ma non siamo soli. Dio con i suoi angeli e santi, con la sua Chiesa, è al nostro fianco per proteggerci, consolarci, indicarci la strada e darci forza. Non importa quale sia la tua battaglia, contro chi o cosa tu stia combattendo, non sarai mai sconfitto. Come Gesù ci ha insegnato, la grazia divina è talmente grande da far scomparire i nostri problemi in un istante: "Se invece io scaccio i demoni con il dito di Dio" (Lc 11,20).

+Anthony Fisher OP,
Coordinatore della Giornata Mondiale della Gioventù 2008



< **Messaggio di speranza**

< **I fondamenti della fede**

< **La preghiera del pellegrino**

< **Scritti ispirati**

< **Testimoni di fede**

< **Santi e testimonianze**

< **Meta del pellegrinaggio**

< **Verso la GMG 2008**

“Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio” (Mt 4, 4)

I fondamenti della fede

La lotta spirituale e la Parola di Dio

Dal primo all'ultimo passo delle Scritture, dalla Genesi all'Apocalisse, vediamo svelato nella storia umana e oltre il dramma epico dell'Universo.

Ognuno di noi è parte integrante di questo spettacolo.

Crediamo che Dio abbia creato l'universo e si sia offerto a noi attraverso suo Figlio Gesù Cristo perché ci ama, perché è buono e saggio, ma la grandezza del suo amore è tale che Egli ci ha dato anche l'opportunità di rifiutare i suoi doni.



Angeli, particolare dalla "Madonna Sistina"
di Raffaello (1513-1514)

Dio ama a tal punto le sue creature (noi ed i suoi angeli) che concede loro parte della sua libertà. In tanti modi, più o meno evidenti, possiamo scegliere che strada seguire: se quella del peccato o della bontà, fra ciò che è morte spirituale o Vita.

Sappiamo dal Nuovo Testamento che Gesù scelse di provare le nostre stesse sofferenze,

lasciandosi tentare dalla voce ingannatrice del maligno (vedi Mc 1,12-13). Egli patì in tutti i sensi, dal struggimento emotivo al dolore fisico, la battaglia del bene contro l'oscurità ed il peccato. Visitando la tomba del suo caro amico Lazzaro "Gesù scoppiò in pianto" (Gv 11, 35). Mentre aspettava e pregava nell'orto degli ulivi, fu talmente sopraffatto dal terrore che "il sudore diventò come gocce di sangue" (Lc 22,44). Il dolore lancinante sofferto durante la tortura e la crocifissione è stato una durissima battaglia sia fisica che spirituale. Eppure, di fronte al peccato, la Seconda Persona della Santissima Trinità non scelse la disperazione e la vendetta, ma scelse di riempire il mondo con maggior bontà, verità e amore.

Essendo cristiani sappiamo di essere "battezzati in Cristo, che vuol dire non solo scegliere di essere come lui, ma che entrare nella sua vita e dividere tutto con lui. Riusciremo ad assomigliarli seguendo il suo esempio, prendendo la nostra croce (Mc 8,34-35). Essere cristiani comporta grandi sacrifici, lotte contro il peccato e la menzogna, dentro di noi e nel mondo per poter vivere in verità ed amare in modo più grande. Ecco perché con il Battesimo noi riceviamo anche le armi per combattere queste battaglie: una **fede "sovrannaturale", la speranza e l'amore**. La preghiera costante ed i **Sacramenti** ci permettono di rinnovare la grande "novità" del battesimo (vedi Ef 6,10-20).

La nostra arma migliore, assieme alla spada della Parola di Dio (vedi Ef 6), è riconoscere con umiltà che se noi riponiamo veramente i nostri cuori nell'amore e nella speranza di Cristo, anche le nostre debolezze si trasformeranno in forza. Come direbbe San Paolo "noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio" (Rm 8,28).



“Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio” (Mt 4, 4)

Preghiera del pellegrino

Preghiera dell'Arcangelo Michele Papa Leone XIII

San Michele Arcangelo,
soccorrici nel-la battaglia
e sii il nostro aiuto contro la malizia e le insidie del demonio.
Che Iddio lo sottoponga!
Supplici lo chiedia-mo, e tu,
Principe della Milizia celeste, per virtù divina,
ricaccia nell'inferno Satana e gli altri maligni
che vagano nel mondo per la rovina delle anime.
Così sia.



Preghiera quotidiana a San Michele

San Michele Arcangelo,
Potente spirito di verità,
prendi la mia mano e guidami verso la Verità divina.
Proteggimi dai mali del mondo.
Veglia su di me e sostienimi nelle mie debolezze.
Cambia, benedici e poni rimedio ai miei errori.
Portami sulle ali del tuo amore verso il Trono di Dio,
prega con me e intercedi per me la mia anima ora e per sempre.
Amen.

“Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio” (Mt 4, 4)

Scritti ispirati



Papa Leone XIII

“Possa la preghiera fortificarci per quella battaglia spirituale di cui parla la Lettera agli Efesini: “Attingete forza nel Signore e nel vigore della sua potenza” (Ef 6,10). E’ a questa stessa battaglia che si riferisce il Libro dell’Apocalisse, richiamando davanti ai nostri occhi l’immagine di san Michele Arcangelo (cfr. Ap 12,7). Aveva di sicuro ben presente questa scena il Papa Leone XIII, quando, alla fine del secolo scorso, introdusse in tutta la Chiesa una speciale preghiera a San Michele. (...) Anche se oggi questa preghiera non viene più recitata al termine della celebrazione eucaristica, invito tutti a non dimenticarla, ma a recitarla per ottenere di essere aiutati nella battaglia contro le forze delle tenebre e contro lo spirito di questo mondo.”

Giovanni Paolo II, Regina Coeli,
24 aprile 1994

“Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio” (Mt 4, 4)

Testimoni di fede

Bernadette



Veglia a Marienfeld GMG 2005

Ricordo che a giugno del 2000 avevo il dubbio se partire per questo pellegrinaggio della GMG che mi avrebbe portato prima in Terra Santa e poi all'eterna città di Roma per incontrare Papa Giovanni Paolo II. Nonostante i miei amici della Confraternita di San Michele Arcangelo a Melbourne, con cui avevo vissuto la mia conversione spirituale alcuni anni prima, fossero così entusiasti e contenti io ero

confusa e preoccupata. Mi sono chiesta: “Perché?” Sapevo di amare Dio con tutto il mio cuore e di essere completamente al suo servizio. Ho cominciato allora a pregare con cuore più sincero e a frequentare la Messa più spesso, eppure più mi avvicinavo a Dio, più mi sentivo lontana e distaccata.

Mi rendo conto di aver vissuto parte del mio viaggio in maniera isolata e solitaria, ma poi ho capito essere un'esperienza necessaria per arricchire il mio rapporto con Dio. Ricordo benissimo un episodio avvenuto mentre ci trovavamo in Terra Santa: è stato come sentire Dio togliere l'aridità dalla mia fede, lui, facendomi sentire completamente consumata dal Suo amore e più vicina, unita a Lui. Egli inviò un sacerdote a confessarmi, in un momento che poteva essere solo che divino poiché mi trovavo da sola in una stanza accanto al luogo in cui Gesù fu crocifisso. I nostri viaggi spirituali non sono mai delle esperienze passeggiere. Sono percorsi difficili, carichi di lotte e conflitti, nonostante possano a volte essere benedetti da momenti di vera passione ed entusiasmo.

Dio ci chiede solo di arrenderci a Lui e di credere che Lui non ci abbandona mai.

Da questo pellegrinaggio verso la GMG di Roma, seguire le orme di Cristo è stata una vera sfida. Così tante cose sono successe negli ultimi anni a marcare il mio cammino di fede, compresa un'altra GMG, quella di Colonia, in cui sono stata scelta come capogruppo dei pellegrini dell'Arcidiocesi di Melbourne. Per tutti questi passi in avanti, verso il sentiero che porta alla santità, ringrazio Dio.

Bernadette è originaria di Melbourne e vive a Londra.



Basilica di S. Pietro, pellegrini in cammino verso la GMG 2005



“Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio” (Mt 4, 4)

Santi e testimonianze

San Michele Arcangelo

San Michele è un santo un po' particolare, che non ha data di nascita né di morte, e neanche un paese d'origine. Egli infatti non è una persona ma un **angelo**.

Nella nostra fede gli angeli sono delle entità spirituali dotate di un potente intelletto e di gran forza di volontà; in comune con noi hanno la facoltà di poter scegliere se servire Dio o meno. Gli angeli che hanno deciso di stare con Dio lavorano per lui come intermediari, protettori ed annunciatori nella storia umana.



San Michele Arcangelo, Guido Reni, Roma,
Chiesa dell'Immacolata Concezione

il suo nome, come ringraziamento per essere intervenuto come potente protettore in battaglia e guaritore di coloro che soffrivano di epidemie e malattie.

Si celebra il 29 settembre

Il nome Michele deriva dall'ebraico "Chi come Dio?"

Patrono dei soldati, del popolo Ebreo, della polizia, dei radiologi.

San Michele viene raffigurato come un guerriero alato con spada e armatura, spesso mentre schiaccia Satana o il male rappresentato come un serpente o drago.



Michele è un angelo "di alto rango", citato nelle Scritture cristiane ed ebraiche come "Principe degli angeli", ovvero **Arcangelo**. Nel libro **di Daniele** viene descritto come protettore e avvocato del popolo d'Israele (Da 10,21; 12,1). Daniele viene inoltre menzionato anche nel Corano.

Nel libro dell'**Apocalisse** (12,7-9) il racconto della visione mistica di San Giovanni, San Michele viene descritto come il comandante degli angeli che combatte con un drago a sette teste alla fine dei tempi.

Nella Lettera di Giuda, al verso 9, Michele combatte con Satana per il corpo del grande patriarca Mosè. Per questo motivo Michele spesso ci si riferisce a Michele come "l'angelo della pietà" o avvocato per i morenti prima del Giudizio divino. San Michele viene inoltre associato a tutta una serie di apparizioni e racconti in ogni parte del mondo. In Europa, Egitto e Asia Minore vi sono cime di montagne che portano

“Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio” (Mt 4, 4)

Meta del pellegrinaggio

Mont St Michel, Francia



Simbolo dei pellegrini: conchiglia e giglio.
In quest'era di effetti speciali e grattacieli, il bellissimo monastero e la chiesa di San Michele Arcangelo costruiti sulla costa della Normandia in Francia più di mille anni fa, offrono ancora una delle viste più spettacolari al mondo. I lavori di costruzione del monastero iniziarono nel 708 per volontà di

San Uberto, vescovo di Avranches, al quale l'Arcangelo Michele aveva chiesto in sogno di erigere un santuario a lui dedicato.

Nel 966 vi giunsero i monaci benedettini (della Regola di San Benedetto da Norcia), con l'intento di ridar vita al monastero negli anni bui del basso medioevo. Nel 1017, l'Abate Ildeberto decise di modificare ed ampliare la struttura originaria costruendo una grande piattaforma a 84 metri d'altezza dal mare, sulla quale erigere un nuovo monastero ed una nuova chiesa, sempre dedicata a San Michele.

Una volta terminata, la costruzione con il suo stile gotico e con le sue grandi stanze in granito, sembrava sorta dalla roccia come per miracolo, sospesa sulla scogliera dell'isola. Per tutti era “la merveille”, la meraviglia. Era come se l'Arcangelo stesso l'avesse costruita.

Per gran parte del giorno, il monastero veniva separato dal resto del mondo dalle sabbie mobili e dalla marea, fenomeno che lo rese subito popolare e famoso in tutto il mondo, attirando numerosi pellegrini.

Nei suoi mille anni di storia, “**la merveille**” è sopravvissuta a guerre, incendi e rivoluzioni. Oggi è considerata una delle meraviglie del mondo e continua ad attirare schiere di pellegrini. Una piccola comunità monastica è tornata ad abitare parte del monastero, trascorrendo il tempo in preghiera e contemplazione; mentre scienziati ed ingegneri lavorano, attraverso organizzazioni come l'UNESCO, per garantire la conservazione degli edifici e dell'isola.



**“Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio” (Mt 4, 4)**

Verso la GMG 2008

Visita del Pontificio Consiglio per i Laici, Giorni nelle Diocesi e... molto altro!

G'day! Ottobre!!! Oramai la tua preparazione spirituale sarà già a buon punto. Visita il sito internet per nuove idee: ci sono dei prodotti speciali WYD08 che puoi vendere per raccogliere fondi per venire a Sydney e partecipare alla GMG08!



L'Inno della GMG08

Durante una speciale cerimonia presieduta dall'Arcivescovo Rylko, Presidente del Pontificio Consiglio per i Laici, e dal Cardinale Pell, Arcivescovo di Sydney, si è aperto domenica 1 ottobre il concorso per la composizione dell'inno della GMG08.

Giorni nelle Diocesi

Attraverso il sito internet abbiamo ricevuto un sacco di richieste di informazioni sui Giorni nelle Diocesi, mentre ci giungono notizie da ogni parte d'Australia di gruppi internazionali che si sono già messi in contatto con le diocesi e stanno organizzando quella che sarà un'emozionante prima fase del loro pellegrinaggio. Per contattare le diocesi, vai a www.wyd2008.org/index.php/it/days_in_the_dioceses.

Visita del Pontificio Consiglio per i Laici

I membri del direttivo del Pontificio Consiglio per i Laici stanno per terminare la loro visita a Sydney. Insieme al Comitato Organizzativo la delegazione, guidata dal Presidente del dicastero Arcivescovo Rylko, ha potuto ispezionare i luoghi scelti per ospitare le celebrazioni, incontrare personalità del mondo politico australiano e discutere dei progetti logistici e pastorali per la GMG08.

Registrazione dei pellegrini: Egeria

E' tempo di iniziare a pensare a come registrarsi per partecipare alla GMG08. Per fortuna c'è Egeria che ci da una mano. Chi???

Egeria era una suora che intraprese un pellegrinaggio verso la Terra Santa tra il 381 e il 384, e che descrisse il viaggio in una lunga lettera alle consorelle rimaste a casa, in un villaggio lungo il fiume Rodano in Francia. Il suo racconto è la prima testimonianza scritta di un pellegrino a noi pervenuta. Il sistema operativo studiato per la GMG08 porta il suo nome.

Il mese prossimo saremo in grado di fornire le prime informazioni sul funzionamento delle registrazioni e rimarremo in attesa dei tuoi commenti!

Ci vediamo a Sydney tra 21 mesi!